
PIAGGE

TORRE CIVICA

*Restauro architettonico ***

Nota storica

La Torre civica, posta nel centro storico di Piagge, sorge probabilmente sulle strutture di un precedente torrione cinquecentesco; una lapide in arenaria murata all'interno della struttura riporta l'anno 1542, riferibile verosimilmente alla originaria costruzione del monumento per volere dei Della Rovere. Il castello di Piagge infatti, dopo essere stato possedimento dei Malatesti, signori di Fano, passò, come i territori limitrofi, sotto il controllo di Federico da Montefeltro, Duca di Urbino e da questi ai Della Rovere. Sotto questa signoria fu quindi eretta la torre campanaria, quando anche le quattrocentesche mura cittadine vennero ricostruite.

Al di sotto della epigrafe con indicazione dell'anno 1542 si trova inoltre uno stemma pontificio, posizionato per volontà di Papa Leone X. La sua ubicazione all'altezza dell'attuale piano pavimentale lascia supporre che il livello del terreno su cui si impostava la struttura cinquecentesca fosse più basso rispetto ad ora, come sembra confermato anche dalla presenza di alcune strutture architettoniche poste alla base della torre.

Un'altra iscrizione incisa su una lapide murata nella base interna del monumento ricorda invece una sua ricostruzione nel 1866, ad opera del piaggese Davide Paterniani.

C.G.

Relazione di restauro

Il restauro e consolidamento della torre civica, sita nel Centro storico del capoluogo di Piagge, è stato dettato da una forte esigenza di sicurezza da dare alla struttura, nonché di ripristino della sua primitiva funzionalità dato che sia l'orologio meccanico sia le campane non erano più funzionanti da tempo per un'ovvia inibizione all'uso derivata dalla non conformità della vetusta struttura.

Infatti, già nel lontano 1979 con nota prot. 8497 la Soprintendenza per i Beni Ambientali e per il Paesaggio delle Marche disponeva l'adozione di provvedimenti a tutela della pubblica incolumità e dell'abitato.

La torre civica del capoluogo, unica manifestazione architettonica della zona meritevole di conservazione e restauro, si eleva per circa 15 metri dal terrapieno delle mura castellane e per 25 metri dal pia-

Piagge, Torre Civica, prima del restauro



no di spiccato delle medesime. La sua mole sovrasta un nucleo abitativo costituito da case di civile abitazione poste in prossimità della torre ed a essa sottostanti.

La datazione certa della sua ristrutturazione e costruzione, si può leggere nella lapide in arenaria, posta ancora oggi sulla base interna della torre, “RIST. E RICOSTRUITA NEL FORMA DA DAVIDE PATERNIANI AD 1866”.

Un'altra lapide sottostante, datata “AD MLXXXII 1542”, fu posta al tempo dei Rovereschi, che dominarono l'intero Ducato d'Urbino con il benestare di Papa Leone X, il quale fece posizionare uno stemma pontificio, ancora esistente, sotto la lapide dei Rovereschi. Da queste valutazioni possiamo dedurre che la prima data certa sull'esistenza della torre è il 1866.

Per quanto concerne, la struttura della torre del 1542 non si hanno dati certi, ma si possono fare supposizioni su alcune parti strutturali:

Un'arcatura di mattoni, posta alla base della torre, vicino alla scala,



Piagge, Torre Civica, dopo il restauro

lascia presumere che ci fosse una porta e quindi che il piano del terreno fosse più basso della quota attuale; questa tesi è consolidata anche dalla presenza dello stemma pontificio collocato a livello del pavimento attuale.

La cella campanaria è costituita da quattro monofore di dimensioni variabili, all'interno è stato posto un castello metallico per sorreggere le campane, ancorato con dei tiranti al piano sottostante per attenuare le vibrazioni. Le campane sono state smontate durante il secondo conflitto mondiale e riposizionate nel 1950.

Il solaio di copertura è in legno con travi portanti, travicelli, pannelle e manto di copertura in coppi; sul lato verso Mondavio è stato realizzato un piccolo abbaino.

Esternamente la torre era intonacata in tutte le sue parti, sul lato verso Fano - Mondavio è posizionato un tirante in ferro all'altezza di circa 6,00 ml dal piano di calpestio.

Il progetto concerne la realizzazione di tutte le opere interne ed esterne atte a rendere agibile e funzionante la torre. Nell'immobile



Piagge, Torre Civica, durante i lavori di restauro

verranno attuati sinteticamente i sotto elencati interventi:

Previo smontaggio della copertura è stata eseguita la pulizia superficiale delle travi in legno esistenti e quindi al consolidamento con resine acriliche e al trattamento con prodotti antimuffa e antitarma. La copertura è stata completata con l'inserimento di travicelli 8x4 cm, sopra i quali è stato realizzato il manto di piastrelle di recupero, quindi una rasatura a malta di calce armata con rete in fibra di vetro a maglia quadrata, il manto impermeabilizzante e i coppi.

Sopra la muratura in corrispondenza dell'estradosso delle travi diagonali è stato inserito un cordolo piatto di acciaio zincato, ancorato alla muratura mediante perforazioni armate con barre inox ed iniettate con malta di calce. I diagonali sono stati fissati al cordolo piatto mediante angolari ad L.

Il paramento in mattoni è stato consolidato previa scalcinatura dei residui di intonaco, successivo idrolavaggio, scarnitura e stuccatura con malta di calce.

Si è proceduto quindi al consolidamento superficiale mediante l'applicazione di prodotto consolidante. A distanza di circa dieci giorni dalle operazioni di consolidamento è stato effettuato un trattamento protettivo idrorepellente. L'intervento sopra descritto è stato esteso anche alla parte di paramento interno alla cella campanaria.

Il cemento presente sulla superficie esterna posto come sigillante delle perforazioni armate realizzate nel 1984 è stato asportato fino ad una profondità minima di 5 cm.

La testa del ferro di armatura è stata trattata con anticorrosivo. Quindi si è proceduto alla sigillatura con mastice adesivo epossidico per uno spessore di 2,5 cm. La chiusura del foro è stata realizzata con malta di calce additivata con polvere di mattoni uguali a quelli esistenti e mastice adesivo epossidico.

Le strutture metalliche di protezione e la cerchiatura esterna sopra le monofore sono state smontate e sostituite con barre di analoghe dimensioni ma in ferro zincato verniciato.

Il capochiave del tirante è stato trattato con prodotti antiruggine e riverniciato.

Le strutture metalliche di sostegno delle campane sono state trattate con materiale antiruggine previa preparazione del fondo mediante scrostatura anche con idrosabbatrice.

Si è avuta particolare cura nelle zone a contatto della muratura con le parti metalliche in particolare gli appoggi sulla muratura sono stati liberati della ruggine, le parti metalliche sono trattate con materiale antiruggine.

*Il tecnico
Roberto Calcagnini*